

ACCORDO FATTO COI SINDACATI COSÌ LE PENSIONI INTEGRATIVE

Nostra inchiesta Opere pubbliche e appalti i perché della crisi

PALERMO. Opere pubbliche e appalti, in Sicilia è crisi nera. Il numero dei lavori messi in gara e dei finanziamenti è crollato, un operaio su due è disoccupato. Una situazione drammatica davanti alla quale progettisti, costruttori e sindacalisti lanciano un grido disperato. Pubblichiamo la prima puntata di un'inchiesta di Armando Vaccarella.

ALLE PAGINE 4 E 5

Se la vasca si svuota

DI GIOVANNI PEPI

IRONIZZANDO, si può dire: uno spettro si aggira in Sicilia, quello dell'appalto. Un tempo angelo dell'economia pubblica, eldorado che alimentava cordate e carriere, oggi è un demone, che suscita allarme e paura. Ironizzando...

L'ironia può durar poco. Nessuno grida ma il dissenso serpeggia. Gli appalti sono bloccati. Si è così davanti ad uno degli elementi di più forte crisi dell'economia dell'isola. L'appalto, ossia la gara fra imprenditori per conquistare una commessa comunale o regionale, è lo strumento principale dell'edilizia pubblica. E l'edilizia resta uno dei comparti dal quale, in Sicilia, si può ottenere un forte contributo alla ripresa dell'economia.

Tutto questo può non piacere. A noi non piace. Dopo decenni di meridionalismo di Stato e di autonomia regionale vorremmo potere vivere con un sistema industriale ricco di opportunità, con una pluralità di settori vitali. Ma così non è. La Sicilia industriale è dominata da attività tradizionali (il polo chimico, l'alimentare, e, per l'appunto la filiera dell'edilizia). Sono pochi i segmenti ad alta tecnologia. I risultati sono neri. Nel '94, come rileva il Banco, la produzione non è cresciuta. Gli investimenti sono stati contenuti e quelli che si sono realizzati sono serviti a sostituire impianti vecchi piuttosto che a creare fabbriche nuove.

Con questa fragilità in corpo ci infiliamo nel tunnel di un Sud brancolante e muto. Antonio Fazio, governatore della Banca d'Italia, non nasconde l'emergenza che ci colpisce. Il Nord è ormai avviato alla piena occupazione. Il Sud arranca nella disoccupazione. Se ne è accorto un giornalista autorevole e acuto come Vittorio Feltri, mai generoso verso il Mezzogiorno.

SEGUE A PAGINA 5

L'intesa tra governo, confederali e autonomi prevede la creazione di fondi privati da affiancare all'Inps. I contributi a carico di aziende e lavoratori. L'adesione sarà volontaria e agevolata da detrazioni fiscali. Dini si impegna a sbloccare diecimila miliardi per interventi al Sud.

I SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

Delitti politici, assolti i «neri» Ergastolo per sette boss della Cupola

PALERMO. La Corte d'Assise ha pronunciato il suo verdetto sui delitti politici: Piersanti Mattarella, Pio La Torre e Michele Reina furono uccisi per volere della mafia. Non ci furono patti scellerati tra Cosa Nostra e terroristi neri, non ci furono coinvolgimenti di «entità» al di fuori delle cosche. Sette ergastoli ai boss della cupola Totò Riina, Bernardo Provenzano, Bernardo Brusca, Francesco Madonia,

Pippo Calò, Michele Greco, Nenè Geraci. Accogliendo tutte le richieste del Pm Giuseppe Pignatone, la corte ha assolto i killer della destra eversiva Giusva Fioravanti e Gilberto Cavallini, imputati quali esecutori del delitto Mattarella. La vedova di Pio La Torre: «Questa sentenza non ci rende giustizia, nel delitto entrarono gli apparati deviati dello Stato».

A PAGINA 9

Attentato in parrocchia a Palermo Incendiata la sacrestia

PALERMO. Allarme di notte non appena il fumo è uscito dal campanile della chiesa di Sant'Antonino alla Rocca in corso Calatafimi, gestita dai padri agostiniani. Il fuoco ha distrutto centinaia di registri e i materiali delle missioni. «Non tutti nel quartiere ci vogliono bene».

A PAGINA 17

Arrestato il cinese del Drago verde «schiavista di clandestini»

LECCE. Li Wei Xian, 24 anni, farebbe parte dell'organizzazione che gestisce l'immigrazione di clandestini asiatici, traffico di armi e droga. Casi di torture e schiavitù. Il cinese, proveniente da Milano, è stato catturato a Lecce dove pare che prendesse contatti con la mafia locale.

A PAGINA 7

È sempre Parma-Juve



Juventus-Parma sarà la finale della Coppa Italia di calcio: la partita di andata si giocherà l'8 giugno, il ritorno il 13 giugno. Ieri sera gli emiliani hanno eliminato il Foggia. I pugliesi, in vantaggio con Mandelli, dopo aver sperato nei tempi supplementari, sono stati travolti dai gol di Minotti (nella foto sopra), Branca e Zola. Così come in campionato sarà, quindi, ancora il Parma a cercare di fermare il cammino della Juventus di Lippi. Una sfida che potrebbe quanto prima ripetersi anche in campo europeo nella finale di Coppa Uefa.

A PAGINA 34

MANTOVA

Mamma uccide il figlio disabile poi tenta di suicidarsi

Il ragazzo soffriva di distrofia muscolare. A Latina nonna giù dal terzo piano con la nipotina malata: lei muore, la bimba è gravissima.

I SERVIZI ALLE PAGINE 11 E 12

PALERMO

L'assessore: niente più scavi finché ci sarà un buca aperta

Il responsabile al Traffico blocca le autorizzazioni per aperture di can e qualsiasi proroga al completamento dei lavori. Sono 30 le strade-groviera

I SERVIZI A PAG.

BUONA
PASQUA



miraglia